

Domenica, 11 aprile 2010

“Un popolo coraggioso e organizzato”

Gioele 2:1-11- “Sonate la tromba a Sion! Date l'allarme sul mio monte santo! Tremino tutti gli abitanti del paese, perchè il giorno del Signore viene, è vicino, giorno di tenebre, di densa oscurità, giorno di nubi e di fitta nebbia! Come l'aurora, si sparge sui monti un popolo numeroso e potente, quale non se n'è mai visto prima, e non se ne vedrà mai più in appresso negli anni delle generazioni future. Davanti a lui un fuoco divora, dietro divampa una fiamma; prima di lui, il paese era come il giardino dell'Eden; dopo di lui, è un deserto desolato; nulla gli sfugge. A vederli, sembrano cavalli, corrono come dei cavalieri. Sembra un fragore di carri, quando saltano sulle vette dei monti; crepitano come la fiamma che brucia la stoppia; sono come un popolo poderoso, schierato in battaglia. Davanti a loro tremano i popoli, ogni volto impallidisce. Corrono come prodi, danno la scalata alle mura come guerrieri; ognuno va diritto davanti a sé e non devia dal proprio sentiero; nessuno spinge il suo vicino, ognuno avanza per la sua strada; si slanciano in mezzo alle frecce, non rompono le file. Invadono la città, corrono sulle mura; salgono sulle case, entrano per le finestre come ladri. Davanti a loro la terra trema, i cieli sono scossi, il sole e la luna si oscurano, le stelle perdono il loro splendore. Il Signore fa sentire la sua voce davanti al suo esercito, perchè le sue schiere sono innumerevoli, perchè l'esecutore della sua parola è potente, perchè il giorno del Signore è grande, davvero terribile! Chi potrà sopportarlo?”

Gioele 2:7- “Corrono come prodi, danno la scalata alle mura come guerrieri; ognuno va diritto davanti a sé e non devia dal proprio sentiero.”

Questa parte di questo capitolo, non è una parte a sé perchè se poi leggiamo più avanti vediamo che si parla anche di ravvedimento e di promesse che Dio fa al suo popolo. I passi successivi dal 12 al 17, parlano proprio del ravvedimento, del fatto di cercare Dio. Lui vuole essere cercato, il popolo stava vivendo in un momento molto difficile, c'era una grande carestia nel paese e Dio dice: “Io voglio fare qualcosa, voglio salvarvi da questa carestia, ma voi dovete cercarmi.” Chi non cerca davvero Dio, non vede il bisogno che ha di Dio e non vede neanche il

bisogno che ha di cambiare. Qui sta parlando del popolo di Dio e vediamo nei versetti 16 e 17 che dice: **“Adunate il popolo, santificate l'assemblea! Adunate i vecchi, i bambini e quelli che poppano ancora!**

Esca lo sposo dalla sua camera, e la sposa dalla camera nuziale!

Piangano, fra il portico e l'altare, i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: “Risparmia, o Signore, il tuo popolo e non esporre la tua eredità all'infamia, allo scherno delle nazioni! Perchè dovrebbero dire fra i popoli: “dov'è il loro Dio?” Quindi vediamo che Dio sta rivolgendo un messaggio proprio al suo popolo e gli dice di cercarlo, di cercare il suo volto, di cercare la sua presenza. Dio vaglia per prima cosa la sua chiesa, quindi vediamo che non si rivolge al mondo, ma si rivolge al suo popolo, alla sua chiesa. Per prima cosa vediamo che fa questo, vaglia la sua chiesa, soprattutto adesso che siamo negli ultimi tempi. Questo è anche un motivo per cui Satana si scaglia contro la chiesa, perchè cerca in tutti i modi di strappare più persone possibili, il mondo è suo, quindi potremmo dire che va di male in peggio e la sua chiesa è quella che dovrebbe rimanere fedele fino alla fine, e Satana si scaglia contro la chiesa cercando di portare il popolo di Dio fuori. Quindi diciamo che siamo in una guerra, e adesso è ancora più terribile, più spietata e vediamo che il giorno del Signore è vicino e quindi Dio dice in questi versetti dal 12 al 17 che è arrivato il momento di ravvedersi. Parla proprio di ravvedimento, di cercare Dio, di tornare a Dio e di ravvedersi da tutte le cose che possono essere sbagliate nella nostra vita, nel nostro rapporto con Dio, nel nostro rapporto nella chiesa, nel nostro rapporto nella famiglia, in tutte queste cose Dio ci chiama a ravvederci, perchè siamo in una guerra e la chiesa deve prepararsi, deve mettersi a posto per prima cosa con Dio. Poi prosegue e parla di benedizioni, questo perchè il popolo ha cercato il Signore, la crisi che c'era nel paese è finita. Questo perchè in guerra, vince il più forte, vince quello che è più organizzato, quindi Dio ci spinge a cercarlo, a ravvederci e a tornare a Lui. Difatti i versetti che abbiamo letto, stanno descrivendo un popolo che è quello che dovrebbe essere il popolo di Dio, è quello che dovrebbe essere la chiesa soprattutto in questo ultimo tempo, anche in Apocalisse 3, quando Gesù si rivolge all'ultima chiesa, alla chiesa di Laodicea che generalmente si pensa che riguardi proprio l'ultimo tempo, descrive una chiesa tiepida, una chiesa vuota e triste, dove non c'è gioia e dove c'è apparenza e dice: “Io sono ricco, mi sono arricchito”, ma Gesù dice: “Vieni a comprare del collirio per vedere perchè non è così, tu pensi di essere ricco, ma in realtà non stai vedendo la tua vera condizione.”

Questa sarebbe la condizione della chiesa degli ultimi tempi e Gesù invita

al ravvedimento, a cambiare, a mettere questo collirio per vedere. Perché se una persona non cerca veramente Dio, non può vedere la sua condizione, non può vedere quello che c'è da mettere a posto, quello che veramente c'è da cambiare. Per questo Dio insiste a dire al suo popolo: “Cercatemi, cercate la mia presenza, ravvedetevi”, proprio perché sta mettendo in guardia il suo popolo, perché sono gli ultimi momenti e si sta preparando questo grande giorno del Signore. In questa ultima chiesa di Laodicea c'è un popolo numeroso, anche se la chiesa è tiepida, ha perso quella gioia della salvezza, quella pienezza dello Spirito Santo, che si basa sulle apparenze, in questa ultima chiesa c'è però un popolo numeroso e potente che Dio sta chiamando alla battaglia, perché la chiesa in questo momento non può rimanere indifferente, non può non entrare nella battaglia, deve scegliere o entra nella battaglia oppure rimane fuori, pagando poi delle conseguenze. Dio sta chiamando un popolo numeroso e potente alla battaglia, un insieme di persone ripiene di Spirito Santo che vogliono cambiare e vogliono combattere fino all'ultimo. Il brano che abbiamo letto dice, un popolo schierato in battaglia, la descrizione che abbiamo letto è quasi di un esercito che è preparato ed è schierato per la battaglia. Nei versetti 7-8, vediamo che questo popolo viene quasi addestrato, che sa come comportarsi, per prima cosa dice che è un popolo coraggioso, un popolo audace, e leggiamo in Deuteronomio 20:1-
“Quando andrai alla guerra contro i tuoi nemici e vedrai cavalli, carri e gente più numerosa di te, non li temere, perché il Signore, il tuo Dio, che ti fece salire dal paese d' Egitto, è con te.” E in Deuteronomio 20:8-
“I responsabili parleranno ancora al popolo e diranno: “C'è qualcuno che ha paura e sente venir meno il cuore? Vada, torni a casa sua, affinché i suoi fratelli non si scoraggino come lui.” In tutta la Bibbia troviamo spesso la frase: “Non temere, non avere paura”, abbiamo sempre questo comando di Dio a non avere paura. Quindi quando ci troviamo nella guerra, non dobbiamo avere paura, nel versetto 8 abbiamo visto che chi ha paura non è adatto ad entrare in questa guerra, è meglio che se ne torni a casa dice questo brano, la stessa cosa è in questo momento in cui ci troviamo, di intensa battaglia spirituale dove la chiesa deve combattere e Dio ci dice di non avere paura, di non temere, Lui cerca un popolo coraggioso, un popolo audace. Dio cerca un popolo che non ha paura, perché la paura è l'arma più potente del diavolo che la usa per togliere la nostra autorità, la nostra fede, infatti la fede e la paura sono 2 cose completamente contrarie, mentre Dio vuole che la nostra fede cresca, il diavolo ci spinge invece alla paura, che può essere la paura di non piacere

a Dio, paura di non riuscire, paura di non farcela, paura dei problemi materiali. Possiamo guardare intorno a noi e vedere che ci sono milioni di paure che le persone hanno e questo perchè il diavolo cerca di tenere legate le persone attraverso la paura. A volte sono paure piccole che possono sembrare innocenti, ma il diavolo sa come riuscire a legare, a tenere schiava quella persona attraverso quella paura. E' per questo che Dio cerca un popolo coraggioso, un popolo che non vuole avere paura e quindi un popolo che abbia il coraggio e l'audacia che vengono proprio prodotti dalla fede, dalla fiducia che ha in Dio e questa fede e questo coraggio non dipendono da chi sei tu o da quello che sai fare, ma dipendono da chi è Dio e da che cosa Lui è in grado di fare. Quindi Dio ci spinge ad avere questa fede, a cercare questo coraggio, Lui cerca un popolo coraggioso, perchè un popolo coraggioso può andare in guerra, perchè non si tirerà indietro, non scapperà, ma saprà che Dio è potente, che Dio ha già vinto, è questo il motivo che spinge questo popolo ad andare in questa guerra spirituale. Anche nella prima chiesa vediamo che più la chiesa era perseguitata, e più chiedeva a Dio il coraggio di poter continuare a predicare il vangelo, quindi nonostante la battaglia, la guerra spirituale e anche fisica che la prima chiesa viveva nel libro degli atti, vediamo che non voleva tirarsi indietro, ma chiedeva a Dio il coraggio di continuare a predicare il vangelo. E Dio cerca questo tipo di popolo in questa chiesa degli ultimi tempi, che è una chiesa tiepida, una chiesa vuota, apparente. Dio cerca un popolo coraggioso, un popolo che sa chi è Dio e cosa può fare, quindi che avanza in questa guerra. Poi vediamo anche che questo popolo descritto in questo brano, è un popolo organizzato, non solo coraggioso e audace, ma anche organizzato, ci dice che ognuno va diritto davanti a sé e non devia dal proprio sentiero, perchè quando tu devii dal tuo sentiero, provochi dei danni a tutto il corpo di Cristo. Ci dice anche che non spinge, nessuno spinge il suo vicino, ognuno sa quello che deve fare in questo esercito, ogni persona che compone questo esercito, ha la responsabilità di sapere qual'è il suo posto e la sua funzione. Quindi non ha bisogno di spingere altri, perchè sa bene che quello è il suo posto, e in questo tempo di battaglia è importante che ogni membro del corpo sappia qual'è il suo posto, non solo per funzionare bene all'interno del corpo, ma proprio perchè l'esercito deve essere ben organizzato. Questo è un po' quello che c'insegna l'apostolo Paolo, lui nelle sue lettere si presentava sempre così: "Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio." Lui non aveva ricevuto nessuna conferma o imposizione delle mani prima di diventare apostolo, prima di incominciare ad operare

nel suo apostolato, quindi lui sapeva bene che era stato Dio a chiamarlo a questo e non aveva paura di dirlo e di essere quello che Dio lo aveva chiamato ad essere, sapeva bene qual'era il suo ruolo, la sua funzione, e lì riusciva ad operare nel migliore dei modi. Così tutti i membri sono chiamati a trovare il proprio posto, a conoscere qual'è questo posto, qual'è la propria funzione, quindi nessuno ha bisogno di spingere il vicino, ma va avanti per la sua strada, perchè sa qual'è la sua strada, sa qual'è il suo posto, cosa deve fare. Poi dice che si slanciano in mezzo alle frecce, quindi vediamo che il fatto di buttarsi in mezzo alle frecce è una caratteristica di coraggio. Dio quando dice questo sa bene di che cosa sta parlando, anche perchè il suo popolo è ben dotato di armi di difesa e di attacco, non è un popolo che deve avere paura di entrare nella battaglia e di camminare in mezzo alle frecce, perchè Dio ha dato al suo popolo armi di difesa e di attacco. Vediamo che in Efesini ci parla di questo, noi abbiamo lo scudo della fede, la corazza della giustizia, la cintura della verità, l'elmo della salvezza, i calzari dello zelo del vangelo della pace, quindi abbiamo delle armi di difesa, non dobbiamo avere paura quando entriamo in questa battaglia. Questo è un popolo che non deve temere, perchè non solo Dio sta davanti al popolo, ma il popolo ha anche delle armi di difesa, ha un'armatura e ha anche delle armi di attacco: la spada dello Spirito, per non parlare della lode, del sangue e del nome di Gesù, tutte queste sono armi che il popolo ha a sua disposizione, quindi non ha paura di lanciarsi in mezzo alla battaglia, perchè Gesù ha detto: "niente potrà farvi del male." Possiamo difenderci e allo stesso tempo attaccare se c'è bisogno, non c'è paura di camminare in mezzo a queste frecce perchè Gesù ha detto che niente potrà farci del male. Gesù ci ha dato questa armatura, ci ha dato le armi necessarie per stare in questa guerra, che non è solo la nostra battaglia di tutti i giorni, ma è anche questa battaglia finale, questo momento in cui la chiesa deve rimanere salda e combattere. E infine dice non rompono le file, questo esercito è ben organizzato è un esercito che non rompe le file, è praticamente un esercito imbattibile. Proviamo a immaginare tutte queste schiere di soldati che avanzano in un modo ordinato, nessuno rompe le file, nessuno si ferma, nessuno guarda indietro, ma tutti avanzano in un modo ordinato senza rompere le file, questo è un esercito imbattibile che non può essere distrutto. Difatti anche in questo Paolo ci dà questa immagine della chiesa come un grande edificio dove ognuno è una pietra, questo edificio è composto da ognuno di noi che è una pietra e tutte queste pietre sono tutte ben incastrate in questo muro, perchè semplicemente ognuno ha il suo posto, ogni pietra ha la sua forma, quindi se ogni pietra

con la sua forma particolare sta al suo posto, questo edificio non può crollare, questo perchè ogni pietra è al suo posto, nella sua forma esatta ed è incastrata in questo edificio. Quindi se una pietra che ha una determinata forma è stata incastrata in un posto sbagliato, l'edificio è vulnerabile, può essere buttato giù. E così questo esercito è attento, serio che non si guarda intorno, non guarda indietro, non si ricorda del suo passato, ma sa esattamente dove sta andando e avanza in file ordinate, ognuno avanza diritto senza rompere le file. Quindi un esercito non superficiale, ma che sa bene che le cose di Dio vengono prima delle sue cose personali, un esercito che sa qual'è la meta da raggiungere. Quindi vediamo che Dio sta chiamando un popolo del genere all'interno della sua chiesa, un popolo coraggioso, organizzato, che cerca e sa qual'è il suo posto e continua ad avanzare in modo ordinato con tutti gli altri. Dio ci invita a cercare lo Spirito Santo, perchè lo Spirito Santo, ci dà il frutto della fede e noi abbiamo bisogno di questo, abbiamo bisogno di coraggio che viene dalla fiducia, dalla fede che abbiamo in Dio e lo Spirito Santo dà anche i doni quindi è a Lui che dobbiamo rivolgerci per sapere qual'è il nostro posto in questo esercito. Ognuno ha il suo posto, ognuno ha il suo compito. E tu hai la responsabilità di trovare questo posto, di cercare davanti a Dio qual'è la tua funzione e come puoi avanzare con questo esercito. Questo è fondamentale perchè questo esercito sia imbattibile, quindi metti via la paura e trova la tua funzione, perchè Dio sta cercando un popolo di questo tipo, un popolo coraggioso, audace, che avanza ognuno al suo posto e non guarda indietro o intorno, ma continua ad avanzare in file ordinate, che avanza verso l'obiettivo, verso la vittoria di questa guerra.

Ewa Princi